



Solvency

Si segnala che EIOPA, lo scorso 11 aprile, ha pubblicato un Supervisory Statement in materia di applicazione del principio di proporzionalità nella supervisione del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) calcolato secondo la formula standard. EIOPA ha identificato potenziali divergenze nelle pratiche di vigilanza relative al calcolo dei sotto-moduli SCR di importanza non significativa (c.d. "immaterial"). Tale Supervisory Statement fornisce linee guida alle Autorità di Vigilanza sottolineando, tra diversi aspetti, quanto segue:

- le Autorità di vigilanza possono consentire, nel calcolo dell'SCR a livello "solo", di adottare un approccio proporzionale per i sotto-moduli SCR non significativi, a condizione che le imprese siano in grado di fornire le evidenze richieste dall'Autorità;
- per sotto-moduli di rischio non materiali le Autorità possono consentire alle imprese di non effettuare un completo ricalcolo su base annua;
- dovrebbe essere garantito il corretto monitoraggio dell'evoluzione del rischio, includendo la definizione di warning indicators, definiti dall'impresa e integrati nei processi ORSA;
- nel Report ORSA, le imprese dovrebbero includere informazioni sul sistema di gestione dei rischi mentre, nel Regular Supervisory Reporting (RSR) e nel Solvency and Financial Condition Report (SFCR), informazioni strutturate sui sotto-moduli in oggetto;
- nell'ambito del dialogo con l'Autorità di vigilanza, questa dovrebbe concordare con l'approccio seguito dall'impresa ed essere informata in caso di cambiamenti sostanziali. L'Autorità, dal canto suo, dovrebbe informare l'impresa in presenza di eventuali criticità.

EIOPA sta monitorando attentamente l'applicazione del principio di proporzionalità, utilizzando gli strumenti di convergenza della vigilanza che le sono propri, quali peer review. Il documento completo è disponibile sul sito internet di EIOPA.

Corporate governance

Sul sito del Ministero dell'Ambiente è stato pubblicato il Rapporto "Il Rischio climatico per la Finanza in Italia" predisposto dal Gruppo di lavoro, al quale partecipa l'ANIA, costituito presso l'Osservatorio italiano sulla finanza sostenibile (OIFS). La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici sul settore finanziario ha rafforzato la cooperazione internazionale in tema di finanza verde, con iniziative provenienti dal mondo dell'industria e delle istituzioni. Tra le principali azioni in questa direzione si ricordano l'istituzione nell'anno 2015 della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) da parte del Financial Stability Board (FSB), nell'anno 2016 quella del Green Finance Study Group (GFSG) in ambito G20 e la costituzione da parte della Commissione europea dell'High Level Expert Group on sustainable finance (HLEG) e nel dicembre 2017 il Network for Greening the Financial System (NGFS), una rete promossa da un gruppo di Banche Centrali e Autorità di supervisione. Da tali iniziative è emerso un generale consenso sull'opportunità di sviluppare nel sistema finanziario una maggiore sensibilità sui rischi derivanti dai mutamenti climatici. Il questionario sulla disclosure del Climate-Related Financial Risk (CRFR) in Italia, predisposto dal Gruppo di lavoro costituito presso l'OIFS, ha fornito evidenze che confermano le medesime conclusioni anche per il nostro Paese, ponendo in luce il bisogno concreto, da parte di aziende e investitori, di comprendere in modo più compiuto le potenziali conseguenze finanziarie associate ai cambiamenti climatici.

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/rapporto_wg3_rischio_climatico_finanza_italia_marzo2019.pdf